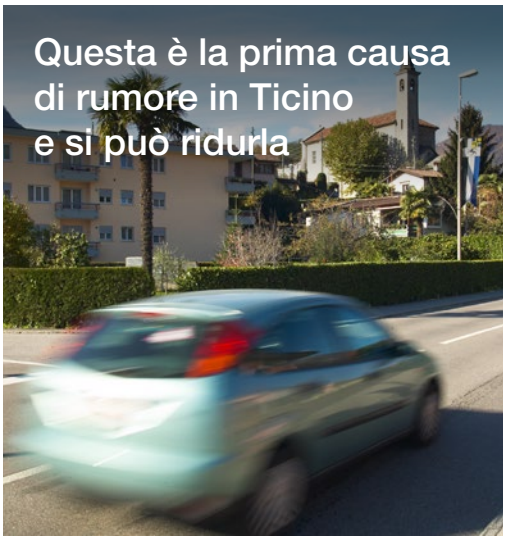
LOSONEÈ

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
estate 2023

David Roscoe: “re Carlo era il più amichevole di tutti”

Un grotto losonese si è meritato un posto alla Swissminiatur



Questa è la prima causa di rumore in Ticino e si può ridurla

L’acqua va sempre usata consapevolmente, non solo durante la siccità

è

Sommario

Losoneè Ambiente
- **Questa è la prima causa di rumore in Ticino e si può ridurla** 3
- **L'acqua va sempre usata consapevolmente, non solo durante la siccità** 6
- **La lotta alla zanzara tigre inizia dal proprio giardino e balcone** 9

Losoneè Comunità
- **David Roscoe: "re Carlo era il più amichevole di tutti"** 10
- **Un grotto losonese si è meritato un posto alla Swissminiatur** 13

Losoneè Agenda 12

Losoneè Patriziato
- **A settembre tornano i pomeriggi musicali di Losone** 16

Losoneè Cultura
- **Antiche fornaci e cave abbandonate nel territorio di Arcegno** 18
- **Losone inaugura la rassegna di cinema all'aperto che porta il Locarno Film Festival in giro per la regione** 22

Impressum

Rivista Losoneè
Tiratura: 3'800 esemplari

Editore
Municipio di Losone, Via ai Molini 22
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento a Losone?
Scrivete a giovanni.boffa@losone.ch

Comitato di redazione
Municipio di Losone
Giovanni Boffa (addetto comunicazione)

Responsabile di redazione
Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa
Tipografia Poncioni SA
Losone

Questa è la prima causa di rumore in Ticino e si può ridurla

L'asfalto fonoassorbente riduce del 90% il rumore automobilistico, la principale fonte di disturbo in Svizzera e nel nostro Cantone

È domenica mattina. State ancora dormendo, quando la vicina di casa accende il tosaerba. O il decespugliatore. O il soffiatore. Per molte persone non c'è nulla di più fastidioso di qualcuno che esegue lavori in giardino fuori dagli orari consentiti. Eppure, per quanto molesto, il giardinaggio non è la principale fonte di rumore in Svizzera. Questo primato spetta, infatti, al traffico automobilistico, seguito a ruota dal trasporto ferroviario e aereo. Un podio in negativo tutto dominato dalla mobilità.
A Losone nel 2016 quasi 2 persone su 10 erano esposte a rumori superiori ai valori limite previsti dalla Confederazione come si può osservare dalla mappa realizzata dal Cantone proposta in queste pagine. A livello ticinese erano addirittura più di 3 persone ogni 10. Negli ultimi anni la situazione è, però, molto migliorata grazie all'impegno delle autorità cantonali in collaborazione con i Comuni, tra cui anche Losone.

Il ritorno della quiete grazie all'asfalto fonoassorbente

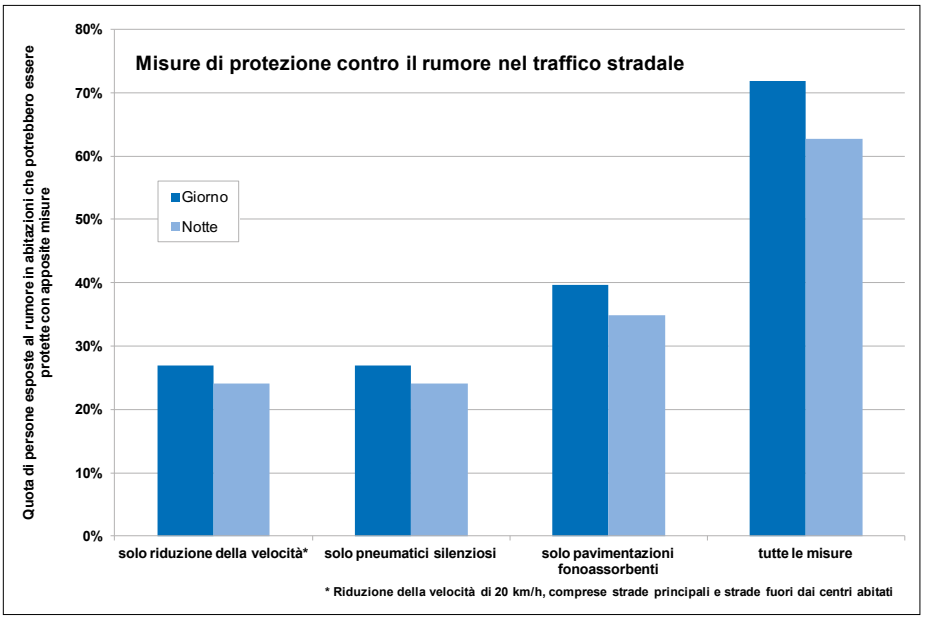
Un risultato che è stato reso possibile grazie alla posa di un centinaio di chilometri di asfalto fonoassorbente lungo le strade cantonali. Questa tipologia di asfalto ha una superficie a granulometria fine che riduce il fragore ed è particolarmente porosa in maniera da assorbire una parte del rumore residuo.
Una vasta operazione che ha ricevuto il riconoscimento anche da parte della Confederazione. Nel 2022 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha indicato proprio il nostro Cantone come un modello a livello svizzero nella lotta contro il rumore. Non si tratta di un apprezzamento gratuito. La Confederazione ha deciso di versare al Ticino i fondi inutilizzati dagli altri Cantoni. Non tutti hanno, infatti, fatto i loro compiti. Inoltre, se il programma di risanamento fonico sarà rispettato verranno assegnati ulteriori contributi. Un obiettivo che sarà molto probabilmente raggiunto. I cantieri stradali avanzano, infatti, spediti e anche nel nostro Comune sono già state pavimentate diverse strade con asfalto fonoassorbente. A Losone: Via Municipio e Via Lusciago, parzialmente Via Arbigo, Via Locarno, Via Mezzana, mentre ad Arcegno: parzialmente Via Cantonale e Via Ronco.

Come se fosse dimezzato il traffico

Il successo riscontrato dalle pavimentazioni fonoassorbenti è meritato. Già a partire dai 20 chilometri orari con guida costante il rumore prodotto dal rotolamento degli pneumatici sull'asfalto supera quello del motore. Le pavimentazioni fonoassorbenti consentono, quindi, di agire direttamente sulla causa del rumore, diversamente dalle pareti foniche o dalle finestre insonorizzate. Inoltre, la riduzione non riguarda soltanto un singolo edificio, bensì tutte le case lungo la strada. Anche la stessa Confederazione promuove lo sviluppo di pavimentazioni fonoassorbenti, che in Ticino sono prodotte a livello locale. In generale l'asfalto fonoassorbente più performante può arrivare a ridurre il rumore fino a 9 decibel come se scomparissero 7 auto su 8. Ma anche alla fine della sua vita utile, la diminuzione è di circa 3 decibel, che equivale a dimezzare il traffico automobilistico.

Il rumore danneggia la salute e il valore degli immobili

Il rumore non è solo un fastidio, ma può avere anche gravi conseguenze sulla nostra salute. L'esposizione continua all'inquinamento fonico può causare disturbi del sonno, contribuisce all'ipertensione e alle malattie cardiocircolatorie. Anche la salute delle e dei più piccoli ne risente. Il rumo-



L'asfalto fonoassorbente offre la maggior riduzione di rumore fra le singole misure considerate (Ufficio federale dell'ambiente - UFAM).

re eccessivo può provocare disturbi della comunicazione e ridurre la capacità di apprendimento. Anche le nostre case possono perdere di valore a causa del rumore. E uno studio della Banca cantonale di Zurigo in collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è riuscito a calcolare questo danno economico. Il rumore automobilistico colpisce in particolare il settore degli immobili di proprietà e in misura minore quelli in affitto. Tuttavia, quest'ultimi sperimentano un ribasso maggiore a causa del traffico ferroviario come si può confrontare dalla tabella qui sotto.

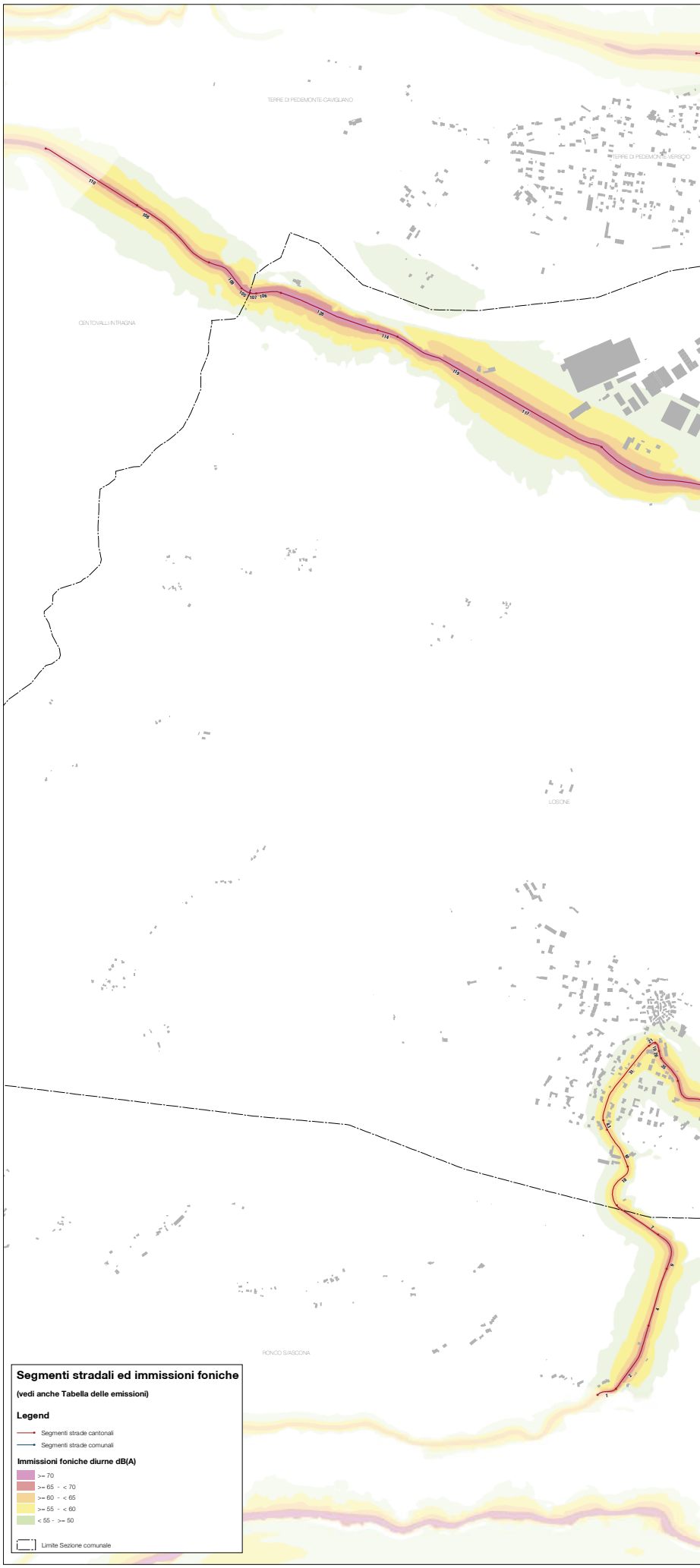
Perdita di valore degli immobili		
Tipo di rumore	Immobili di proprietà	Immobili in affitto
automobilistico	-0,59 %	-0,19 %
ferroviario	-0,47 %	-0,26 %
aereo	non rilevato	-0,11 %

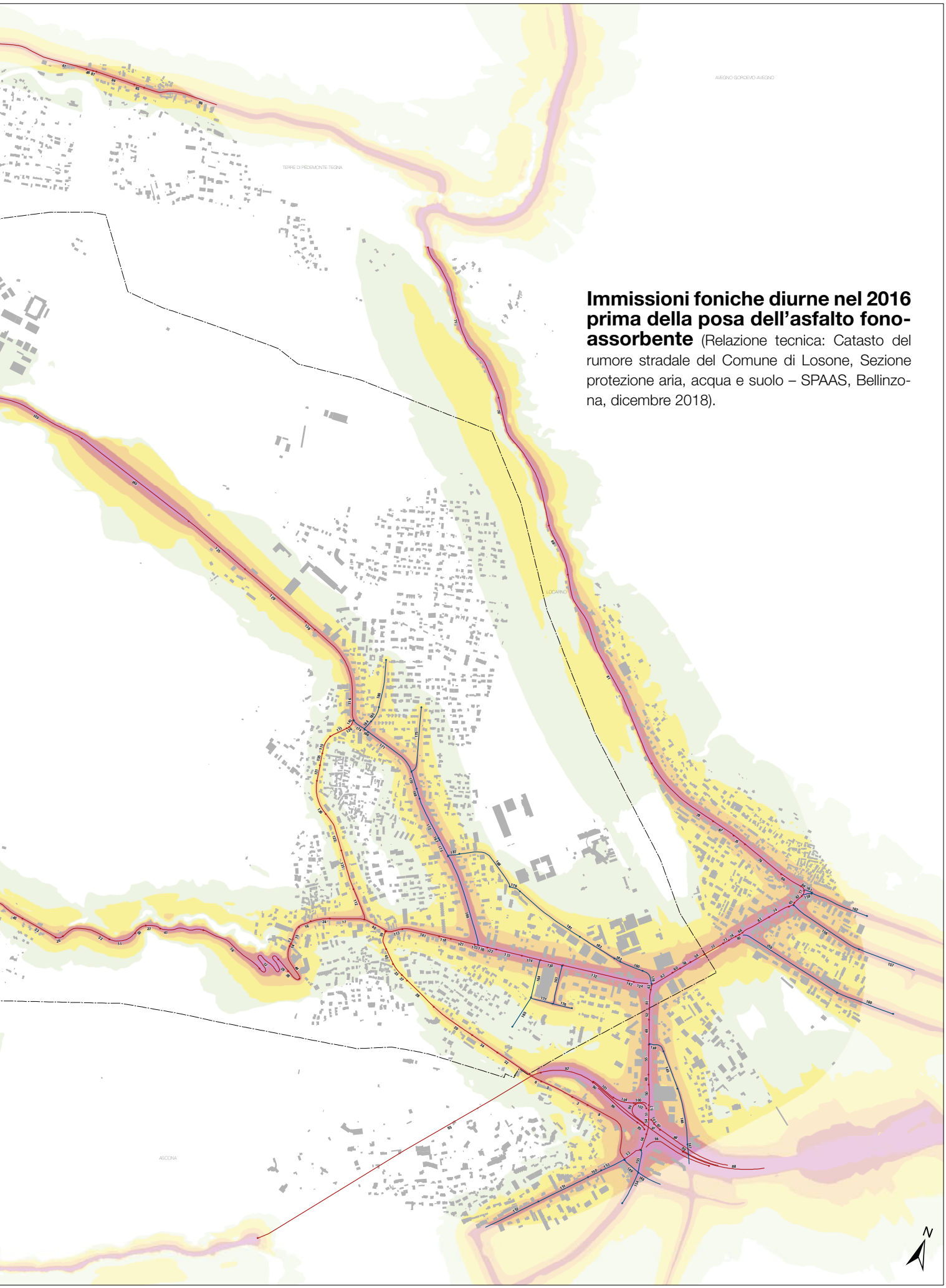
Anche una guida più consapevole può ridurre il rumore

Le esigenze di mobilità e il volume del traffico sono in continuo aumento e all'interno degli agglomerati la posa di asfalto fonoassorbente è spesso la migliore, se non l'unica, soluzione per ridurre il rumore automobilistico. In alcuni casi, però, il rumore eccessivo è spesso il risultato delle pessime abitudini di chi si mette al volante. Chi guida male, tenendo per esempio il motore costantemente su di giri o compiendo accelerazioni inutili, può disturbare molto di più e rendere vano l'effetto delle pavimentazioni fonoassorbenti.

Bibliografia:

Relazione tecnica, Catasto del rumore stradale del Comune di Losone, Stato al 2016, Sezione protezione aria, acqua e suolo – SPAAS, Ufficio prevenzione rumori – UPR, Bellinzona, dicembre 2018.





Immissioni foniche diurne nel 2016 prima della posa dell'asfalto fono-assorbente (Relazione tecnica: Catasto del rumore stradale del Comune di Losone, Sezione protezione aria, acqua e suolo – SPAAS, Bellinzona, dicembre 2018).

L'acqua va sempre usata consapevolmente, non solo durante la siccità

La situazione idrica losonese è migliore di altre zone, ma è importante rispettare sempre le buone pratiche di gestione dell'acqua potabile

La realizzazione di piscine fuori terra e interrate deve essere sempre comunicata all'Ufficio tecnico comunale (foto: Jamie Street/Unsplash).

È un paesaggio mediterraneo senza il mare quello che a cui è destinata la Svizzera italiana? Le Alpi non sono ancora diventate come gli Appennini, ma la scarsità di piogge d'inizio anno non preannuncia nulla di buono per il futuro della nostra regione. Soprattutto se consideriamo che il 2022 è stato l'anno più caldo mai registrato nella Svizzera meridionale e uno dei più secchi. La situazione è stata particolarmente critica a sud del Lago di Lugano. Nel Mendrisiotto non ha mai piovuto così poco come lo scorso anno.
Nonostante per il resto del Ticino non si è trattato dell'anno con meno piogge di sempre, le temperature più alte hanno aggravato la siccità ovunque, riducendo l'umidità del terreno. Uno scenario che rischia replicarsi anche nei prossimi anni.
La situazione di Losone è più favorevole rispetto a quella di altri Comuni ticinesi, grazie all'aggregazione in ambito idrico compiuta oltre cent'anni fa con la Città di Locarno. Nel 1902 fu, infatti, firmata la convenzione con l'allora Società dell'Acqua Potabile Locarno-Muralto. Nei decenni la società ha cambiato nome e forma, attualmente è Azienda Acqua Potabile Locarno e presto diventerà LEA Locarnese Ente Acqua, ma l'unione si è rivelata un successo e continua a garantire il rifornimento idrico alla popolazione del basso Losone. L'azienda regionale è una delle più grandi del Cantone e può fare affidamento su diverse fonti d'acqua di varie tipologie. Questa diversificazione assicura la necessaria flessibilità e permette di adattarsi agilmente alle sfide climatiche.

L'acqua potabile va usata sempre in maniera consapevole

Ad aprile nel nostro Comune è già stato inviato un promemoria alla popolazione di Arcegno per usare l'acqua con particolare attenzione. La frazione collinare è, infatti, servita da un servizio idrico indipendente che può approvvigionarsi solo sulle sorgenti locali, mentre l'80% dell'acqua potabile del resto del Comune proviene dalle falde che garantiscono un più stabile rifornimento. Le piogge

primaverili hanno fatto rientrare l'allarme, ma bisogna essere consapevoli che in futuro i periodi di siccità saranno sempre più comuni.
Qualche anno fa erano, infatti, stati rilasciati gli scenari climatici per la Svizzera realizzati dal Centro nazionale dei servizi climatici (ufficialmente *National Centre for Climate Services - NCCS).* Le previsioni confermano che, anche se le precipitazioni diventeranno più intense, nel complesso le piogge diminuiranno. Inoltre, con l'aumento delle temperature il suolo seccherà sempre più rapidamente. E la Svizzera italiana sarà uno delle zone maggiormente colpite dalla siccità.

Nei prossimi anni la disponibilità generale d'acqua si ridurrà, mentre aumenterà allo stesso tempo la sua domanda, in particolare in agricoltura. Per limitare le difficoltà a livello locale, bisognerà continuare a consolidare la pianificazione regionale dell'approvvigionamento idrico, estendendola a tutti i settori di utilizzo. Anche la popolazione dovrà fare la propria parte. Gli scorsi mesi il Cantone ha rilasciato una serie di consigli per ridurre i consumi d'acqua che condividiamo in queste pagine. Sono delle buone pratiche che dobbiamo trasformare in abitudini. L'acqua è un bene prezioso che va risparmiato tutto l'anno, non solo nei momenti di siccità.

Che cosa bisogna fare quando si vuole realizzare una piscina fuori terra o interrata

Ogni piscina, sia fuori terra sia interrata, deve rispettare le norme del Piano regolatore del Comune di Losone.

Prima di installare una piscina fuori terra oppure avviare i lavori di costruzione di una piscina interrata bisogna presentare all'Ufficio tecnico comunale il **Formulario per domanda di costruzione sotto forma di notifica** (scaricabile dal sito www.losone.ch).

Regole da rispettare quando si riempie una piscina fuori terra o interrata

Piscine e fontane ad Arcegno

A chi rivolgersi: **Ufficio tecnico comunale di Losone**

1. È ritenuta piscina qualsiasi vasca il cui volume supera i 10 mc (10'000 litri). Una tipica vasca da bagno riempita fino all'orlo può raggiungere i 200 litri.
2. Il riempimento delle piscine e fontane può essere effettuato solo dopo aver avvisato l'Ufficio tecnico comunale di Losone e aver ricevuto l'autorizzazione secondo le disposizioni in vigore.
3. Le piscine, di regola, possono essere riempite 1 sola volta all'anno e devono avere impianti di rigenerazione dell'acqua.
4. L'acqua consumata per le piscine sarà conteggiata e pagata in base alla tariffa normale ad uso domestico e misurata tramite il contatore, già installato.
5. In caso di particolare siccità o per forza maggiore il Comune può ordinare, dietro preavviso, la sospensione della fornitura dell'acqua per l'alimentazione delle piscine e fontane.

Piscine a Losone

A chi rivolgersi: **Azienda Acqua Potabile AAP Locarno**

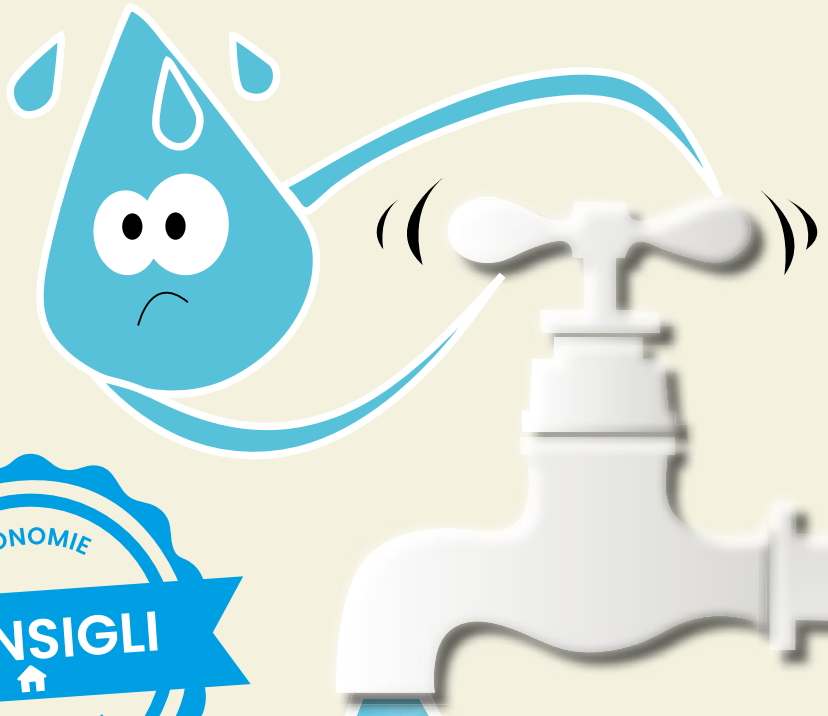
1. La costruzione e la posa di qualsiasi tipo di piscina deve sottostare ad approvazione.
2. Le piscine con un volume di 5 mc (5'000 litri) e oltre devono essere complete di impianto di riciclaggio e di trattamento dell'acqua.
3. Il riempimento delle piscine deve avvenire di regola durante le ore notturne e deve essere prima comunicato all'Azienda Acqua Potabile Locarno, la quale impartirà le istruzioni per evitare la contemporanea esecuzione di tale operazione in troppe piscine e in modo di evitare inconvenienti nella normale erogazione di acqua potabile alla popolazione.
4. È vietato il riempimento delle piscine con tubazioni volanti qualora l'impianto interno non sia provvisto di una valvola di ritenuta.

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio

VALORIZZIAMO L'ACQUA

consigli per ridurre i consumi

Attraverso un pratico vademecum, con consigli di facile e immediata applicazione, il Dipartimento del territorio desidera sensibilizzare la popolazione.



www.ti.ch/acqua

ECONOMIE
CONSIGLI
DOMESTICHE

- **Non lasciar scorrere l'acqua inutilmente, ad esempio quando ci si lava i denti o ci si rade.** In questo modo si possono risparmiare almeno 6 litri d'acqua al minuto
- **Applicare miscelatori aerati ai rubinetti di cucina e bagno.** Questo semplice accorgimento porta ad un consumo d'acqua dimezzato a parità di potere detergente
- **Più docce e meno bagni.** Una doccia da 5 minuti consuma circa 30 litri d'acqua. Per riempire una vasca da bagno occorrono, invece, tra 100 e 150 litri
- **Quando si fa il bucato o si lavano i piatti, privilegiare il lavaggio a pieno carico ed evitare quello a mano. Adottare programmi a basse temperature e programmi ECO**
- **Posizionare la leva del miscelatore sul freddo.** Se la leva è posizionata tra caldo e freddo verranno aperte entrambe le linee dell'acqua. Per evitarlo, posizionare la leva del miscelatore sul freddo prima di sollevarla
- **Se il rubinetto gocciola, va riparato.** Così facendo si evita lo spreco di 21'000 litri di acqua all'anno per ogni rubinetto
- **Lavare le verdure in una bacinella, evitando di tenere aperto il rubinetto durante il lavaggio**
- **Recuperare l'acqua piovana da destinare all'irrigazione del suolo.** Per maggiori informazioni circa eventuali incentivi per la posa di cisterne, rivolgersi al proprio Comune. Ad esempio: Collina d'Oro, Mendrisio e Novazzano (lista non esaustiva)

CONSIGLIO JOLLY
Rinunciare al prato all'inglese, in quanto comporta un importante consumo d'acqua, di energia e di sostanze chimiche. Privilegiare, invece, prati fioriti, falciati solo poche volte durante la stagione.
Per la scelta di piante perenni e arbusti, preferire specie resistenti alla siccità e alle temperature elevate

La lotta alla zanzara tigre inizia dal proprio giardino e balcone

Il Comune interviene contro le zanzare negli spazi pubblici, ma 9 zanzare su 10 nascono nei terreni privati, dove deve intervenire ogni singola persona

Se volessimo cercare un colpevole per l'arrivo della zanzara tigre in Svizzera, lo troveremmo nel commercio internazionale di copertoni. La zanzara tigre è, infatti, una "viaggiatrice clandestina" che è giunta in Europa alla fine del secolo scorso, deponendo le sue uova all'interno degli pneumatici oppure sfruttando vari mezzi di trasporto dagli aerei ai treni, dai camion alle auto. In Ticino è apparsa la prima volta nel 2003 e, volando da un giardino all'altro, ha lentamente risalito il nostro Cantone e il vicino Grigioni.

Originaria del sud-est asiatico, la zanzara tigre ha trovato un ambiente particolarmente favorevole attorno ai nostri laghi, dove a causa della crisi climatica stanno anche aumentando le notti tropicali. Rispetto alle zanzare locali, la zanzara tigre non si limita a pungere all'alba o al tramonto, ma perseguita le sue vittime per tutto il giorno. Inoltre, punge con rapidità, riuscendo a sfuggire a ogni tentativo di schiacciarla.

Fin dalla sua comparsa a Losone il Comune è impegnato a debellarla in tutti gli spazi pubblici, ma le zanzare si riproducono per il 90% nelle proprietà private. È, dunque, centrale che tutta la cittadinanza faccia la sua parte a casa propria, seguendo rigidamente le 5 semplici raccomandazioni che proponiamo alla fine del testo.

Il modo migliore per lottare contro la zanzara tigre è di toglierle l'acqua. Quest'insetto può riprodursi solo in acque ferme o stagnanti, mentre nell'acqua corrente, come corsi d'acqua e fontane, le larve muoiono. Quindi, è necessario agire su tutti i contenitori e luoghi in cui l'acqua si ferma.

Ogni contenitore con acqua stagnante, grande o piccolo che sia, deve essere eliminato. Quando non è possibile, come nel caso di tombini a griglia, pozzetti di grondaie o altro, bisogna trattarli con prodotti naturali a base di *Bacillus thuringiensis israeliensis (BTI)*. Sotto questo nome è raggruppato un insieme di batteri in grado di uccidere le larve di zanzara e moscerini senza danneggiare l'essere umano e altre specie di animali.

Per sensibilizzare la popolazione sulla necessità di utilizzare il BTI, il Comune offre gratuitamente per ogni edificio una confezione di VectoBac G contenente BTI. La proprietà dello stabile o chi ne fa le veci può ritirare il prodotto all'Ufficio tecnico oppure richiederne l'invio per posta, comunicando via e-mail (utc@losone.ch):

- nome e cognome
- indirizzo completo
- ubicazione dello stabile.

1 Svuotate regolarmente i contenitori con acqua ferma

I contenitori in cui si può conservare acqua come vasi, bidoni, secchi, annaffiatoi, devono essere sempre svuotati e tenuti asciutti, quando non vengono utilizzati.

Se rischiate di dimenticarvi o non avete tempo per svuotarli regolarmente, abituatevi a lasciarli in luoghi riparati dalle piogge o capovolti.

2 Eliminate i contenitori di cui potete fare a meno

In alcuni casi abbiamo in giardino contenitori di cui non abbiamo bisogno. Per esempio, i sottovasi non sono sempre necessari.

3 Aggiungete pesci e rane ai laghetti ornamentali

Non c'è niente di più bello di un laghetto con ninfee in mezzo al giardino, ma se non volete che diventi un covo di zanzare, dovete liberarvi pesci o rane, che sono ghiotti delle larve.

4 Chiudete tutte le fessure e gli spazi dove può accumularsi l'acqua

L'acqua può accumularsi in ogni luogo in cui non ha possibilità di fluire via, come per esempio una fessura nel muro. Quindi, assicuratevi di riempire, anche con sabbia, gli spazi, dove temete le zanzare possano trovare un luogo di deposizione.

5 Trattate acque ferme con prodotti naturali BTI

Punti d'acqua ferma non eliminabili (tombini a griglia, pozzetti di grondaie, ecc.) possono essere trattati con un prodotto a base di *Bacillus thuringiensis israeliensis* (BTI) di regola ogni settimana secondo le indicazioni del produttore.

David Roscoe: “re Carlo era il più amichevole di tutti”

Dopo avere lavorato come valletto per la regina Elisabetta II e il figlio Carlo, David Roscoe ha trovato la sua reggia ad Arcegno

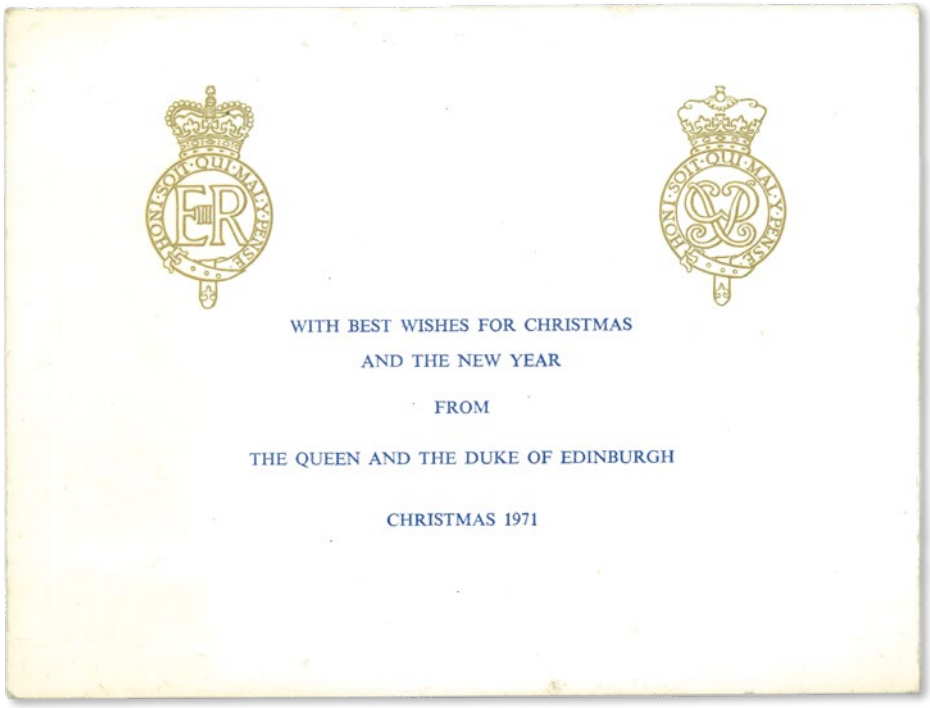
Era inverno e il parco di Sandringham House, una delle residenze private della famiglia reale britannica, era completamente innevato. Era l’inizio degli anni Settanta e David Roscoe lavorava per l’allora regina Elisabetta II. Era uscito in giardino con al guinzaglio i celebri Corgi, gli amati cani della sovrana. Tutta la famiglia era fuori a giocare nella neve. C’era anche la *Queen Mother*, la madre della regina. “L’ho vista in lontananza,” ricorda Roscoe. “Stava nevicando. Indossava una mantellina gialla ed era con i suoi Labrador.” Appena i Corgi hanno visto gli altri cani, sono corsi verso di lei e nella foga l’hanno spintonata. La Regina Madre è caduta in mezzo alla neve e i cani felici hanno iniziato a leccarle la faccia. Roscoe, non ancora maggiorenne, non sapeva come reagire. “Il protocollo ci vietava di toccare un membro della famiglia reale, ma non potevo lasciarla lì,” racconta. “Mi sono avvicinato e senza rivolgermi a lei come maestà, le ho chiesto *‘Are you ok?’* e le ho allungato la mano.” Quella stessa sera David Roscoe serviva la cena. La regina sedeva sempre di fianco a sua madre. Roscoe ha offerto loro delle verdure. “*The Queen Mother* mi ha guardato e ha detto: ‘ma tu sei il ragazzo carino che mi ha aiutato stamattina.’ La regina si è girata: “perché? cosa è successo, mamma?’. ‘Diciamo che abbiamo avuto un piccolo incidente’ ha risposto e mi ha fatto l’occhiolino. *She was the best*.”

Al servizio della famiglia reale britannica

Ad appena 17 anni, Roscoe si è trovato in mezzo a due regine che parlavano di lui. Alla corte britannica era giunto un po’ per caso. Viveva con la sua famiglia vicino Manchester, dove frequentava una scuola alberghiera senza tanta convinzione. Stufo di quelle lezioni, ha scritto una lettera di candidatura per Buckingham Palace, sede ufficiale della monarchia britannica. “Tutti mi davano del pazzo e mi dicevano che nessuno avrebbe risposto. Ero solo un ragazzo e come esperienza avevo la scuola e nient’altro. Non ero neppure mai stato a Londra. Ma ho voluto provare lo stesso.” E il suo coraggio è stato premiato. Non solo una risposta è arrivata, ma è stato anche invitato per un colloquio.

La regina Elisabetta II, il principe consorte Filippo di Edimburgo e la principessa Anna con la corte sul Royal Yacht Britannia durante il viaggio in Asia. David Roscoe è il primo in alto a destra.

Dopo un periodo di prova di 3 mesi, è stato assunto come *footman*. Era uno dei valletti che si occupavano della famiglia reale e degli alti funzionari della monarchia. “Non ho mai dimenticato il primo incontro con la regina. Ero con un mio superiore e ci siamo incrociati in corridoio. Lui l’ha salutata: ‘oh, *Ma’am*, questo è il nostro nuovo *recruit*’. Lei mi ha guardato dall’alto in basso: ‘*incredibly young! Welcome*’.” Erano gli inizi degli anni Settanta e tutta la famiglia reale viveva a *The Palace*, incluso l’attuale re Carlo III. “A quei tempi non era ancora neppure sposato. Era il più amichevole di tutti. Ci salutava sempre.” Infatti, al personale non era consentito di salutare i membri della famiglia. Dovevano essere sempre prima loro a rivolgere la parola e non tutti erano premurosi come Carlo.


WITH BEST WISHES FOR CHRISTMAS
AND THE NEW YEAR
FROM
THE QUEEN AND THE DUKE OF EDINBURGH
CHRISTMAS 1971

Il biglietto di auguri inviato da Buckingham Palace a David Roscoe nel Natale del 1971.

Una regina autista

Ognuno aveva le sue camere, i suoi appartamenti, i suoi uffici, con un segretario, un vicesegretario, un altro segretario: c’era una specie di piccola corte al seguito di ognuno. Buckingham Palace ha oltre 700 stanze e allora vi lavoravano più di 600 persone. “Non ho mai fatto militare, ma ho sempre immaginato che non dovesse essere molto diverso dall’organizzazione che c’era a palazzo.” Buckingham Palace è, infatti, la sede della monarchia. Persino la regina lo definiva “l’ufficio” e coglieva ogni occasione per allontanarsi da Londra. Il venerdì pomeriggio partiva per il Castello di Windsor, dove trascorreva un finesettimana di riposo. “Due di noi dovevano sempre accompagnarla,” ricorda Roscoe. “La regina guidava nel traffico regolare con una normale auto, anche se con i vetri antiproiettili. La gente attorno non poteva immaginare che la regina fosse di fianco a loro. La polizia era, infatti, posizionata discretamente lungo la strada.” Roscoe non era al seguito della sovrana solo nei soggiorni in campagna. Durante il suo periodo di servizio è stato a Parigi, l’ha accompagnata a Belgrado, lungo la costa dalmata e a Zagabria. Il viaggio più lungo l’ha svolto, però, fra i mari del Sud-est asiatico e l’Africa orientale.

Ogni anno la regina partiva, infatti, per circa due mesi per una serie di visite ufficiali in giro per il mondo. Era il viaggio più importante dell’anno, a cui tutti volevano partecipare. “Non ero mai uscito dalla Gran Bretagna. Non ero mai neppure stato su un aereo. Il mio primo volo è stato proprio *The Queen’s Flight* insieme alla regina per raggiungere la Thailandia.” Il primo territorio estero su cui ha messo piede per la prima volta è stato, però, il Bahrein, dove l’aereo ha dovuto compiere una sosta di rifornimento di circa un’ora. Anche se era già mezzanotte il re del piccolo regno insulare ha organizzato un’accoglienza ufficiale all’aeroporto. “Anni dopo ero in Bahrein per lavoro e ho visto una foto di quella notte a una festa. Mentre osservavo la foto, è passato il re che si è vantato che la regina era venuta a fargli visita. Gli ho risposto: ‘sì, certo, per un’ora’”.

Sullo yacht reale a farsi servire vino dalla regina

Quando sono, infine, giunti nel Sud-est asiatico, gli spostamenti si sono svolti in gran parte sul Royal Yacht Britannia, che è stata a lungo la principale residenza reale galleggiante. Sulla nave c’era persino il parrucchiere personale della regina. Dalla Thailandia il viaggio è proseguito facendo tappa a Singapore, in Malaysia e nei Brunei. “Eravamo in nave anche per tre giorni senza sosta,” ricorda Roscoe. “Una volta è stato offerto un party anche per noi, in cui la regina girava con un vassoio a offrirci dello spumante. Per loro era una specie di gioco, un passatempo.” Per la parte finale del viaggio è stato necessario riprendere l’aereo. Dopo aver sorvolato l’Oceano indiano sono state raggiunte le isole Seychelles, allora ancora parte dell’Impero britannico, e l’arcipelago delle Mauritius. Le visite ufficiali si sono concluse sul continente africano, in Kenia.

Dopo essere tornato in Europa, Roscoe ha iniziato a considerare di cambiare impiego. La paga, infatti, non era molto generosa e la vita a Londra era già cara allora. Ha servito la sua ultima cena al funerale di Edoardo VIII, lo zio di Elisabetta II che aveva abdicato al trono. “Ho pubblicato un annuncio sul quotidiano britannico The Times e ho ricevuto proposte da tutto il mondo.” Roscoe ha continuato a lavorare come *butler*, maggiordomo, ancora qualche anno negli Stati Uniti e poi nuovamente in Gran Bretagna, prima di cambiare carriera e diventare attendente di volo. Durante i viaggi al seguito della regina aveva, infatti, sviluppato una grande passione per gli aerei.

Quando tornava a casa a Manchester, il giovane Roscoe non dimenticava mai di esibire l'etichetta del personale della famiglia reale sulla valigia.

Una piccola reggia britannica ad Arcegno

Nel frattempo, a Londra ha conosciuto uno svizzero che è diventato il suo compagno d'una vita. Quando quest'ultimo ha deciso di tornare in patria, Roscoe lo ha seguito sul Continente. Hanno preso casa insieme in Ticino, a Gambarogno, dove sognavano di trascorrere insieme la pensione. Ma proprio quando avevano iniziato a progettare di unirsi civilmente, il compagno di Roscoe si è ammalato e nell'arco di due anni è morto. Roscoe ha dovuto lasciare la casa che avevano ammobiliato insieme, poiché era stata ereditata dalla famiglia, ma non ha voluto abbandonare il Ticino. "È stata molto dura. Non sapevo dove andare, ma qui mi trovavo bene, mi piaceva. Quindi, ho cercato una nuova sistemazione." E l'ha trovata nel nucleo medievale di Arcegno. Il rustico a pochi passi dalla piazzetta con la fontana non è grande come Buckingham Palace, ma è la sua piccola reggia, dove da alcuni anni accoglie ospiti da tutto il mondo.

La sua casa è, infatti, forse il più piccolo B&B della Svizzera italiana, ma probabilmente anche il più recensito. "È completamente diverso da Buckingham Palace. Molto più spontaneo e aperto a tutte le persone, ma ho conservato la serietà nel preparare tutto alla perfezione. Ho prenotazioni per mesi, ogni giorno." Questa piccola attività l'ha aiutato a superare il lutto ed è diventato un punto di riferimento per la comunità locale. Anche la popolazione di Arcegno, infatti, gli fa spesso visita per gustare la tradizionale *English Breakfast* o le sue celebri lasagne. Nonostante il successo per il momento l'idea di organizzare nel nucleo storico un albergo diffuso simile a quello proposto a Corippo in Val Verzasca non sembra stuzzicarlo, ma chi sa che in futuro non cambi idea.

Losoneè Agenda

01.07.2023

Festeggiamo con Locarno Film Festival, proiezione "Dramma della gelosia" ore 21:00, Torre ERL"

01.07.2023

Fio Azul - Performance di festeggiamento per i 20 anni del festival Voci Audaci, La Fabbrica, ore 21:00

18.08.2023

Tournée Cinema Open Air Raiffeisen 2023, sagrato della Chiesa di San Lorenzo"

Gli ultimi 2 giovedì di agosto e ogni giovedì di settembre

Mercatino delle contrade, Parco di Via Cesura, ore 16:30-20:30

Ogni domenica di settembre

PoMeriggio Musica, varie sedi e orari

01.09.2023

Spettacolo per famiglie, Castello Incantato, Piazza San Giorgio, ore 20:00

09.09.2023

Camminata musicale, Arcegno, dalle ore 13:30

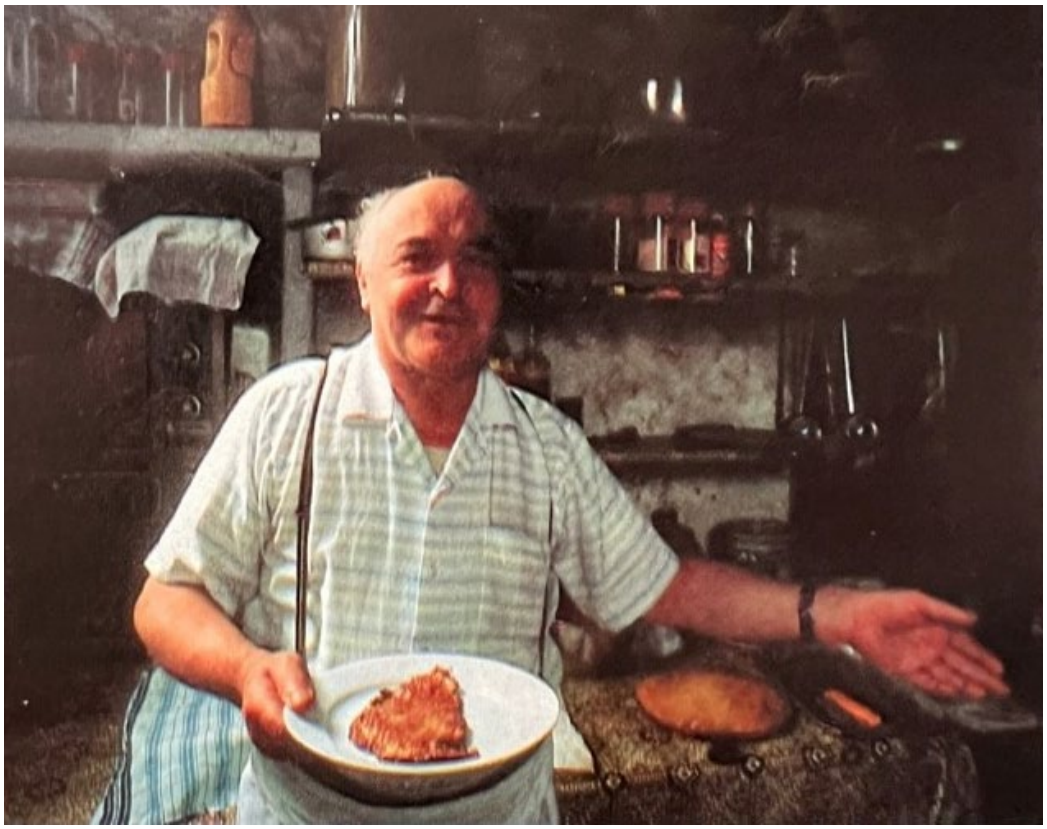
Un grotto losonese si è meritato un posto alla Swissminiatur

Quest'anno è stata inaugurata una piccola copia del Grotto Raffael alla Swissminiatur, il museo all'aperto di miniature più grande della Svizzera

Nell'immaginario della Svizzera italiana forse solo la castagna gode di un ruolo altrettanto centrale. Da Poschiavo a Bedretto, da San Bernardino a Chiasso, anche nei più estremi angoli dei Grigioni e del Ticino non può mai mancare un pittoresco grotto. E dallo scorso maggio ne troviamo uno anche alla Swissminiatur, il museo all'aperto di miniature più grande della Svizzera. Una piccola copia del Grotto Raffael di Losone ha trovato, infatti, spazio al fianco dei monumenti elvetici più celebri. "Penso sia il sogno di ogni sindaco in Svizzera poter partecipare all'inaugurazione di un'attrazione del proprio Comune alla Swissminiatur," ha dichiarato il sindaco Ivan Catarin durante la cerimonia. "Soprattutto perché quello che si inaugura qui oggi [ndr: 13 maggio] è molto di più di una semplice attrazione: rappresenta uno dei simboli del nostro patrimonio culturale."

Dal 2017, infatti, i grotti sono stati inclusi nella lista ufficiale delle tradizioni viventi svizzere. Un elenco elaborato sulla base della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale con lo scopo di sensibilizzare sul ruolo delle pratiche culturali. Alcune delle tradizioni raccolte sono condivise da tutta la Svizzera come la cultura del consenso e della democrazia diretta o la musica bandistica. Altre sono presenti in un unico Cantone come le Pro-

L'inaugurazione della miniatura del Grotto Raffael alla Swissminiatur.



Giovanni Albertini al lavoro nel suo grotto.

cessioni storiche di Mendrisio oppure in più cantoni proprio come la cultura dei grotti a cavallo fra Ticino e Grigioni.

Tipicamente ticinese

"Il grotto rappresenta la convivialità, lo star bene insieme e una cucina semplice con piatti tipici come il brasato, il risotto, la polenta e la luganighetta," racconta Giuseppe Marforio, l'attuale gerente del Grotto Raffael. "È, però, difficile tirare delle righe precise su che cosa rende il grotto così ticinese. Si possono solo mettere dei paletti, perché ogni grotto ha le sue sfumature."
Le discussioni su che cosa sia tipicamente ticinese le conosciamo tutti molto

Il Grotto Raffael prima dei lavori di ristrutturazione in una cartolina dell'epoca.

bene. Sicuramente almeno una volta ci siamo stati trascinati dentro, probabilmente proprio mentre eravamo seduti al tavolo di sasso di un grotto. Adesso, però, quando si parlerà di locali tradizionali, il Grotto Raffael avrà una marcia in più. "È un pezzo di storia ticinese di oltre duecento anni," ricorda Graziella Meschini-Albertini detta Cela, una delle proprietarie, abiatica del fondatore del grotto. "All'inizio era un ritrovo per la popolazione losonese. Gli abitanti si portavano il cibo da casa, mettevano giù la tovaglietta e trascorrevano il pranzo della domenica insieme, mentre mio nonno forniva solo le bibite." Era la fine dell'Ottocento e i grotti non erano ancora quei ristoranti a cui siamo abituati oggi. Originariamente erano, infatti, luoghi di conservazione del formaggio, della frutta, della verdura e in particolare del vino. La loro diffusione ricalca la presenza della vite sull'arco alpino e sorgono soprattutto nelle zone più ombreggiate ai margini degli antichi abitati come il Grotto Raffael all'imbocco della valletta di Canaa.

"Proprio perché è molto fresco, anche 5 gradi in meno, forse grazie alla presenza delle piante o della collina, all'inizio del secolo scorso durante l'estate hanno iniziato a venire anche da Ascona e Locarno," continua Meschini-Albertini. La sua famiglia è proprietaria del grotto da sette generazione e sono stati i suoi genitori, Rosa Lorenzetti e Giovanni Albertini, hanno iniziato a servire dei piatti caldi preparati nel grande camino che ancora domina il grotto. "Era tutto in famiglia: c'eravamo noi sorelle, nostro fratello e la mamma. Iniziavamo a lavorare alle 8 di mattina e finivamo a mezzanotte. Ma era il papà il perno del grotto. Arrivava due ore prima e finiva un'ora dopo di noi." Suo padre aveva le idee chiare su come dovesse essere gestito un grotto ticinese e che cosa poteva essere servito. "Eravamo l'unico grotto in Ticino che non aveva le patatine fritte e non avevamo neppure la macchina del caffè, perché il papà non la voleva."

Giuseppe Marforio, attuale gerente del Grotto Raffael.

Una tradizione che continua

Anno dopo anno il grotto ha continuato a crescere. A partire dalla seconda metà del Novecento ha iniziato ad accogliere sportivi internazionali, registi, attori e altri personaggi che ruotavano attorno al Locarno Film Festival che quasi ogni giorno prenotava il locale per oltre un centinaio di persone. Quando Giovanni Albertini è venuto a mancare nel 1990, Graziella Meschini-Albertini, la sorella Lucy Santini-Albertini e il fratello Gianni Albertini con la mamma Rosa hanno portato avanti l'attività familiare per un altro paio di anni. Alla fine, è stato deciso di affidare esternamente la gerenza e per l'occasione gli spazi sono stati ristrutturati, creando anche il primo locale riscaldato. Fino a quel momento, infatti, c'erano solo le terrazze all'aperto, quindi, in inverno il grotto chiudeva. Il locale è stato, quindi, gestito dalla famiglia Ghiggi-Dal Pra per due decenni prima di passare nuovamente di mano.

"A partire dal 2014 la gerenza è stata assunta da Giuseppe Marforio," ricorda Meschini-Albertini. "Un grotto deve essere guidato da una persona che abbia una sincera passione per quel lavoro. E Giuseppe ce l'ha veramente." Se il Grotto Raffael ha ottenuto uno spazio alla Swissminiatur è, infatti, anche per la volontà dell'attuale gerente. Marforio ha sostenuto l'idea fin dall'inizio e ha seguito tutta la progettazione della miniatura direttamente nei laboratori e nelle officine del parco di Melide. "La parte più difficile sono state le piante," confida Marforio. "La bellezza di un grotto sono i suoi platani e tutte le sue piante. Se avessimo, però, messo tutti gli alberi del Grotto Raffael, non si sarebbe più visto il modellino."

Grazie alla sua passione, un pittoresco angolo di Losone ora si può ammirare nel più grande museo all'aperto di miniature della Svizzera. La presenza del Grotto Raffael alla Swissminiatur non è solo un riconoscimento per le famiglie che ne hanno segnato la storia, ma anche per il Ticino più genuino e soprattutto per Losone e la sua comunità. Forse troppo spesso ci si dimentica che il nostro Comune è una terra di grotti che ha saputo conservare nei nuclei storici i valori della nostra tradizione più autentica.

A settembre tornano i pomeriggi musicali di Losone

Dopo il successo degli anni passati la rassegna PoMeriggio Musica propone i suoi concerti in più parti di Losone

Grazie a una gestione oculata dei propri mezzi tra le attività che il Patriziato di Losone svolge a favore della comunità, in maniera discreta ma significativa, vi è anche quella di promuovere e sostenere momenti "culturali" che si spera attirino sempre di più gli abitanti del Comune e della regione.

Per il terzo anno consecutivo e in collaborazione con il Comune, durante le 4 domeniche di settembre il Patriziato ripropone, quindi, la mini rassegna "PoMeriggio Musica". Forti dell'esperienza avuta nelle due rassegne precedenti, che prevedevano i concerti al Meriggio e solo in caso di cattivo tempo al Centro la Torre, quest'anno sono previsti dei cambiamenti logistici.
Come in precedenza si prevede un concerto orientato verso la musica jazz e tre concerti di musica classica. Il primo ghiotto appuntamento è quello del 3 settembre alle ore 18:00 presso il Meriggio di Losone che vedrà calcare la scena l'affermato Trio di Gabriele Pezzoli: al pianoforte il leader Gabriele Pezzoli, al contrabasso Cèdric Gysler e alla batteria Brian Quinn. In caso di cattivo tempo il concerto si terrà alla Fabbrica di Losone dove da alcuni anni ogni primo giovedì del mese vi si tiene l'interessante rassegna Six

Il Trio Sans Souci composto da , a partire da sinistra, Naoko Hirose, Amalia Felice e Magda Bianchini con il tenore Nuno Santos.

O'Clock, che oltre ad un contributo del Comune, beneficia di un sostegno del Patriziato.

Si segnala che grazie alla disponibilità degli organizzatori degli appuntamenti Six O'Clock e su iniziativa del locale Patriziato le due rassegne s'intrecceranno. Infatti, in caso di bel tempo il concerto previsto per giovedì 7 settembre verrà proposto al Meriggio. Ad attirare i melomani locali e non solo, ci sarà la cantante basilese Anna Hirsch accompagnata dal gruppo "Blue 2147".

Per quanto riguarda la musica classica le tre proposte, che avranno come protagonista principale il flauto saranno le seguenti. In occasione dei festeggiamenti della Madonna d'Arbigo il 10 settembre 2023 alle ore 15.00 presso l'omonimo Oratorio si presenterà il Trio Sans Souci: al flauto traverso Magda Bianchini, al flauto dolce Amalia Felice e al clavicembalo Naoko Hirose, originaria di Kyoto, Giappone. Per l'occasione al trio si aggiungerà il tenore d'origine portoghese Nuno Santos. Ci allieteranno con musiche di Haendel, Purcell, Vivaldi, Gastoldi, Sammartino e Williams. Bianchini e Hirose saranno presenti insieme a Stefano Marcionelli anche alla Camminata musicale di Arcegno sabato 9 settembre con uno spettacolo narrativo per le famiglie.

Gli altri due importanti appuntamenti per il prestigio dei musicisti presenti e organizzati grazie alla collaborazione con Tommaso Maggiolini sono previsti per il 17 e 24 settembre e si terranno al Centro la Torre alle ore 17.30. Domenica 17 settembre avremo il privilegio di assistere al concerto del Duo Carbotta-Balzaretti: al flauto Mario Carbotta ed al pianoforte Carlo Balzaretti. Oltre ad un momento dedicato a musiche da film (Gazzelloni, Rota e Morricone) la scaletta del concerto prevede musiche di Donizetti, Casella, Puccini, Poulenc, Borne e Bizet. La rassegna si chiuderà domenica 24 settembre con la presenza di un altro duo di prestigio, il Duo Folies: Lidia Giussani al flauto e Luca alla chitarra. Le musiche saranno quelle di B. Marcello, A. Corelli, F. Sor, J. Francaix, J. Ibert e M. Folloni.

Per terminare si segnala che il Patriziato, in collaborazione con l'associazione Pro Losone organizza per domenica 10 dicembre nella Chiesa di San Lorenzo un concerto corale con la presenza del gruppo vocale Cantemus di Lugano.

Gabriele Pezzoli, il pianista leader dell'omonimo trio.

Antiche fornaci e cave abbandonate nel territorio di Arcegno

Sulle colline e sui monti di Losone era diffusa l'estrazione e la lavorazione di vari tipi di rocce, i cui prodotti si conservano in tutto il Comune

di Marco Mumenthaler, ceramista e geologo amatore

All'inizio degli anni '80 del secolo scorso un gruppo spontaneo di arcegnesi, con il sostegno dell'Ente Manifestazioni di Arcegno, ha percorso il territorio per rilevare tutto ciò che vi si trovava a livello di costruzioni, manufatti e possibili luoghi di estrazione. Il lavoro è sfociato nel 1985 in un'esposizione nella sala parrocchiale di Arcegno. Chi scrive si è occupato in particolare dei minerali e in seguito ha continuato per conto proprio ad annotare tutto ciò che vedeva.

Arcegno si trova geologicamente sulla linea di contatto fra la placca tettonica africana e quella euroasiatica, sul fondo di un antico mare rimasto incastrato fra le due. Le rocce presenti sono molto variegate e si trovano compresse in uno spazio di circa 2 km di larghezza.
In passato la popolazione doveva trarre profitto da tutti i materiali presenti sul territorio e ne conosceva le particolari proprietà. Praticamente quasi tutti gli affioramenti rocciosi e anche alcuni massi erratici venivano sfruttati. Lo si capisce dai segni lasciati sulle rocce dall'estrazione e dalla numerosa presenza dei resti di lavorazione e scaglie con segni evidenti lasciati dalla punta metallica.

Un documento, trascritto in "Appunti di storia losonese" (Borrani 1964), datato 12 aprile 1574 recita che la comunità concede al signor B. Lusinger licenza... *di poter far romper, cavar, tener e goder a suo beneplacito d'ogni sorte di marmo che si trovino sopra detto territorio ...*

La "Pietra ollare"

Sopra Arcegno si trovano alcuni filoni di pietra ollare, detta anche pietra sapone, per la presenza di talco, che ha la caratteristica di essere scivolosa. La cava più grande si trova nella valle di Chècc, a circa 600 m s/l del mare. Le pietre venivano fatte scivolare lungo una *sovenda* lastricata con la pietra medesima fino ad uno spiazzo, sostenuto da un grande muro, al termine della valle. Qui si procedeva a una prima sgrossatura: la pietra è piuttosto tenera, ma più pesante delle altre rocce, quindi, non si voleva trasportare peso inutile.
I semilavorati venivano poi fatti scendere fino alla Ciossa e lungo il tragitto, su piccoli spiazzi, lavorati ulteriormente. Con molta probabilità, in seguito, proseguivano lungo il riale dell'Ortighee fino alla Brima e al lago per essere commercializzati. Forse si trasportavano pure lungo il riale di Chegitt, magari con l'aiuto della spinta dell'acqua fatta provenire dal Pozz dal Bütt, che in dialetto Bütt significa spinta o spintone. Alcuni blocchi semilavorati presenti ancora nel 1984 sulla rampa di Chècc sono purtroppo scomparsi, così si è tolta una importante informazione per gli studiosi.

- La pietra ollare è un minerale con delle proprietà particolari: è tenera e lavorabile facilmente, ha la caratteristica di resistere al fuoco o di conservare a lungo il caldo e pure il freddo. Ad Arcegno erano presenti forni per la cottura del pane e lastre per camini.

pietra ollare marmo calcare gneiss

- Per la conservazione al fresco di alimenti si trovano in paese parecchi contenitori di pietra ollare di forma rettangolare o cilindrica.

- Per l'edilizia la pietra ollare è presente sulle facciate di un fienile con 3 rare feritoie monolitiche e nei vicoli vi si trovano 2 tombini.

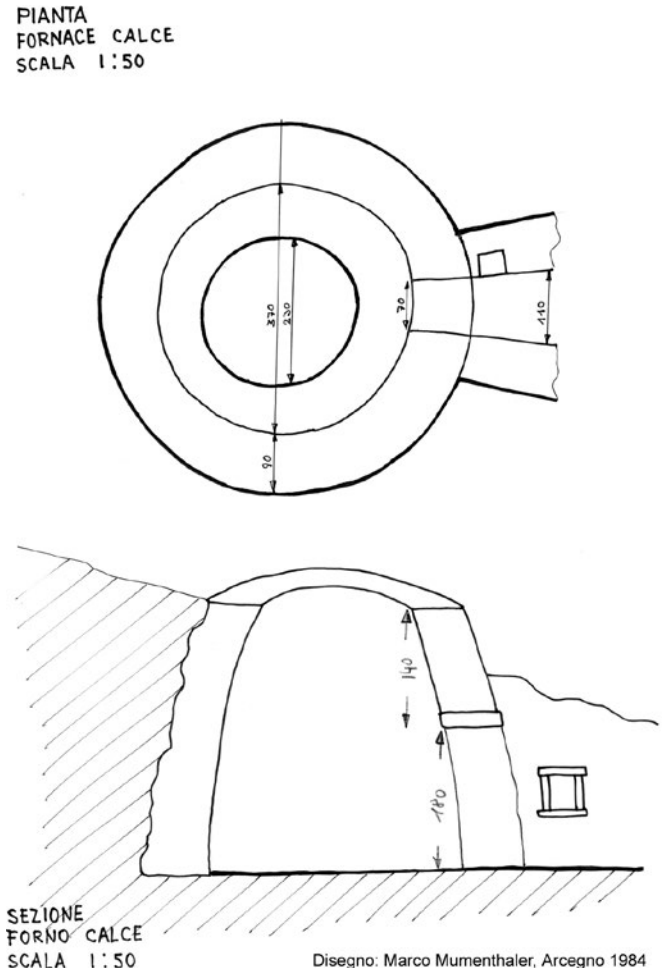
All'esterno della chiesa di Sant'Antonio l'acquasantiera era di pietra ollare locale, sostituita o rimodellata in seguito al recente restauro. All' interno alcuni oggetti sono della stessa pietra, in particolare un tabernacolo, una pietra tombale, e un'altra acquasantiera.
A Losone esiste pure un arco eseguito con questa pietra.
Ultimo manufatto, stavolta fuori dal territorio arcegnese, sembra essere la statua di Sant'Antonio che si trova in una nicchia della salita pedonale per la Madonna del Sasso, recante la scritta: REDACTAM A Joan Fossati 1900.

Oggetti fatti con pietra ollare locale.

I marmi e le fornaci

A monte di Bedruscio, si trova un'antica cava di marmo bianco. Questa pietra è pure rara, forse unica di questa qualità, nel Locarnese. I pezzi più belli venivano lavorati per farne degli oggetti, uno è l'acquasantiera all'esterno della Chiesa della Valle, e con probabilità un'altra nella chiesa di Arcegno. Le parti di roccia meno pregiate venivano cotte in una fornace, chiamata *la fornas dal Croscta,* situata dietro la stazione di valle della teleferica.

Fornace di Bedrüsc dall'alto. Foto M. Mumenthaler, 1984.



Fornace calce Arcegno. Disegno M. Mumenthaler, 1984.

Affresco ad Arcegno.

Dalla cottura della pietra di marmo risultava la calce viva che in seguito veniva spenta gettando i pezzi nell'acqua. Si produceva così un bianchissimo latte di calce che serviva come malta per la costruzione dei muri, per gli intonaci, per dipingere e disinfettare i locali e, aggiungendo terre colorate, (se ne trovano pure sul nostro territorio) si ottenevano i colori per gli affreschi. Nelle cantine, sempre all'umido, si conservava la calce spenta in una apposita fossa.

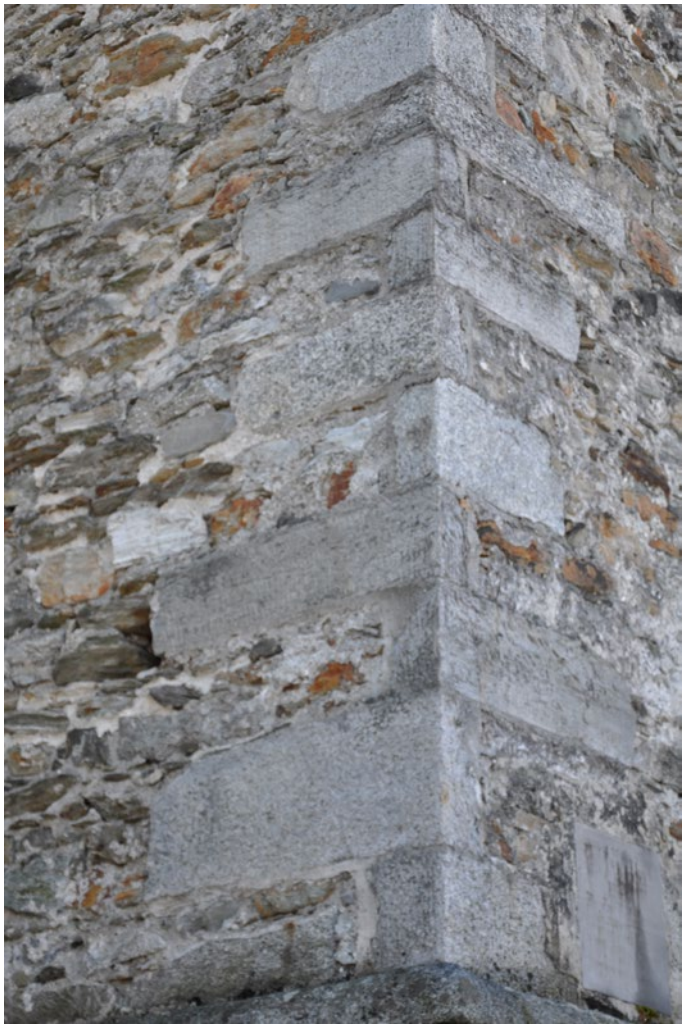
La fornace di Bedrusc era stata ripulita e rilevata nel 1984 da un gruppo di volontarie e volontari. Ora purtroppo si trova in pessime condizioni e sta crollando. A Calzo sopra Ronco e a Bordei, le fornaci sono state restaurate e conservate, altrove addirittura rimesse in funzione a scopo didattico.
A Novella è pure presente il resto di una fornace: si riconosce dalla forma rotonda con attorno i resti di pietre quasi bianche. Queste erano rimaste lì all'abbandono dopo l'ultima infornata non essendo state cotte sufficientemente. Infatti, il materiale calcareo prima della cottura è di color grigio o nero.

Qui all'epoca venivano cotti i calcari fatti scendere dalla zona di Calzo (il toponimo Calz significa calce) preparati in blocchi di circa ugual misura. Sulla sponda destra del riale Brima, dalle cave fino alla fornace, sono ancora visibili delle pietraie con questi sassi.
La cottura di questa pietra dava una calce di minor qualità, ma comunque buona quale malta per i muri. A monte, sulla sponda sinistra, è ancora ben riconoscibile *la sovenda* che serviva per far scendere fino alla fornace la legna necessaria per la cottura. Anche in questo caso sarebbe necessario un intervento di pulizia e rilievo.
Sempre da "Appunti di storia losonese" risulta che già nel 1602 vi era pure una fornace a Losone San Lorenzo, poco a monte del luogo indicato vi sono parecchi segni di estrazione del calcare. Questa vena attraversa la collina Gratena e sul versante sud in territorio di Ascona vi è pure una cava abbandonata.
Un'altra particolarità del calcare della Brima è di contenere a volte granelli di quarzo, quindi, molto più duri della matrice. Il signor Camani della coltelleria di Bellinzona, patrizio di Arcegno, raccontava che andava con suo padre dietro la Corona dei Pinci ad estrarre una pietra per fare le mole per affilare falci e coltelli. La presenza di un materiale particolare può portare ad una professione tipica di un luogo. Infatti, le famiglie Camani e Bianda erano proprietarie di coltellerie sia in Ticino che in Italia.

Altre pietre

Altra pietra utilizzata in modo particolare è il Gneis granitoide proveniente da una cava in zona Busbera, ora palestra per chi fa arrampicata. Una pietra assai dura, ma che avendo poche venature è lavorabile in ugual modo da tutti i lati. Veniva utilizzata per montanti e architravi di porte e finestre. Sono molto particolari alcuni resti di canali in pietra

per l'adduzione dell'acqua dalla sorgente di Arcegno, lungo il territorio denominato *Ghene*, probabilmente fino all'Antico lavatoio del villaggio e altri, in faccia alla pescicoltura, per condurre l'acqua ad un mulino.



Stipite con pietre di gneis granitoide, Arcegno.

Canale per mulino.

Quando le pietre si sfaldavano facilmente, si cavavano lastre che venivano utilizzate per scalini, tavoli e *piode* per i tetti. Tutte le altre pietre servivano per fare muri e per lastricare i vicoli. Nel nucleo medievale si trovano pure due bei mortai scavati in massi erratici.

Mortaio ed erratico preparato per la fenditura.

Alcuni abitanti di Arcegno sostengono che c'era una cava di oro. Sulla sponda destra della Brima la carta toponomastica di Losone figura, infatti, il luogo *Cava dall'Or*. Nel luogo, molto impervio, si trova la cava del calcare sopra citato, il toponimo potrebbe dunque significare luogo ripido, ciglio, erta, pendio, (Lessico dialettale della Svizzera italiana) come Dör sopra Chironico. Basta che qualcuno abbia detto che le pietre valevano oro ed ecco nata una leggenda.

Bibliografia

- 2000 anni di pietra ollare, Quaderni d'informazione Dipartimento dell'Ambiente, Bellinzona 1986, pag. 143-146.
- Atlante geologico della Svizzera, 1312, Locarno, Note esplicative, pag. 76-79.
- Appunti di storia losonese, Siro Borrani, 1912, Edizioni Giornale del Popolo, Lugano, 1964, pag. 56 e 86.
- ECO DI LOCARNO, 31 gennaio, 1985, pag. 11

Losone inaugura la rassegna di cinema all'aperto che porta il Locarno Film Festival in giro per la regione

Il festival internazionale lascia Piazza Grande ed esce dalle sale per portare il grande cinema sulla soglia di casa

Dopo il successo dell'anno scorso, i Comuni del Locarnese e Valli, con il sostegno del Locarno Film Festival, offrono nuovamente alla popolazione locale una rassegna di cinema itinerante all'aperto, portando i film che hanno segnato la storia del Festival in tutta la regione. Da inizio luglio fino a metà agosto, il pubblico avrà la possibilità di vivere l'esperienza della Piazza Grande in suggestive piazze e località del Locarnese e delle sue valli.

"La positiva esperienza di collaborazione intercomunale e l'ottimo riscontro avuto dal pubblico durante la prima edizione ci ha fortemente convinti a riproporre quest'iniziativa, continuando ad offrire alla popolazione della regione un'occasione di incontro e di avvicinamento al Festival al di fuori dei canonici undici giorni.", ha dichiarato Nancy Lunghi, coordinatrice della Commissione intercomunale Cultura del Locarnese e Valli (CICLV), che raduna i capi dicastero Cultura di tutta la regione, e Municipale di Locarno.

Per Marco Solari, presidente del Locarno Film Festival, il sostegno della regione è fondamentale: "Oltre uno scopo culturale 'Festeggiamo' ha uno scopo politico: unire ancora di più il Festival alla sua Regione e alle sue radici locali."

La rassegna prenderà avvio sabato 1° luglio a Losone e proseguirà in varie località del Locarnese con la presentazione di 6 titoli che hanno attraversato la storia del Locarno Film Festival. Le proiezioni saranno proposte all'aperto, omaggio alla Piazza Grande, fiore all'occhiello della manifestazione. A Losone per l'occasione sarà installato uno schermo ai piedi della Torre ERL, la centrale termica interrata più grande della Svizzera italiana.

"Siamo onorati di ospitare la serata inaugurale di questa seconda edizione," ha commentato Alfredo Soldati, Capodicastero Cultura ed Educazione. "Già lo scorso anno il Municipio di Losone aveva sostenuto l'iniziativa ed era stata organizzata una proiezione al Meriggio. Il successo ottenuto nel 2020 dal BaseCamp all'ex Caserma, ci aveva, infatti, dimostrato come i Comuni possono svolgere un ruolo significativo per avvicinare maggiormente la popolazione locale e i giovani a uno degli eventi culturali più importanti della Svizzera."

Anche quest'anno la selezione dei film è stata curata dal direttore artistico Giona A. Nazzaro: "Dopo il lusinghiero successo dell'edizione dello scorso anno e grazie all'affettuoso incoraggiamento del territorio e delle istituzioni, la seconda edizione di Festeggiamo rende omaggio a capolavori della storia del cinema selezionati trasversalmente in una storia lunga 76 anni e film recentissimi che da Locarno hanno iniziato il loro cammino per andare incontro al loro pubblico. Un programma libero, all'insegna del piacere, della riscoperta e – soprattutto – del grande schermo messo al centro delle nostre comunità".

La popolazione avrà così la possibilità di rivivere alcuni dei momenti cinematografici più emozionanti e significativi del Festival, riscoprendo vere e proprie gemme della settima arte. Da titoli che hanno fatto scuola per i decenni a venire come Gli uccelli [The Birds] di Alfred Hitchcock e Dramma della gelosia di Ettore Scola, che sarà proposto a Losone, alla commedia satirica di fine millennio (Palombella rossa di Nanni Moretti), passando per l'esordio del futuro premio Oscar Paolo Sorrentino (L'uomo in più), ci sarà spazio anche per il thriller contemporaneo, in due delle sue più interessanti declinazioni recenti, passate a Locarno75 (Paradise Highway di

Una scena tratta dal film "Dramma della gelosia" di Ettore Scola che sarà proiettato sotto la Torre ERL a Losone sabato 1° luglio.

Anna Gutto e Delta di Michele Vannucci).
L'entrata alle proiezioni è gratuita e i film saranno proposti in italiano o sottotitolati in italiano per rendere l'esperienza accessibile al pubblico della regione. Durante ogni serata, verrà estratto un vincitore di un abbonamento generale per la 76esima edizione del Locarno Film Festival (2-12 agosto 2023), mentre altri biglietti verranno sorteggiati in concorsi online o radiofonici.

FesteggiAMO

portando nella regione la magia del

Locarno Film Festival

Dramma della gelosia di Ettore Scola. **1 luglio, Piazzale ERS di Losone**

L'amore ai tempi della lotta di classe. L'internazionalismo operaio e la gelosia. Il PCI e gli extraparlamentari. Ettore Scola smonta il classico triangolo amoroso e reinventa la commedia all'italiana. Un trio di interpreti in stato di grazia: Marcello Mastroianni, Monica Vitti e Giancarlo Giannini. Battute diventate leggendarie. Un film che non ha perso un'oncia della sua sorprendente modernità

Delta di Michele Vannucci. **8 luglio, Prato dei Doganieri di Minusio**

Il delta del Po è il luogo dello scontro fra due comunità di pescatori. La salvaguardia di un ecosistema in pericolo di essere danneggiato per sempre e l'accoglienza nei confronti di chi fugge dalla guerra sono i cardini di questo dramma dal fascino western padano interpretato magnificamente da Alessandro Borghi e Luigi Lo Cascio. Diretto con grande energia da Michele Vannucci, Delta ha debuttato in prima mondiale in Piazza Grande nel 2022.

L'uomo in più di Paolo Sorrentino. **15 luglio, Piazza di Cevio**

L'insuperabile esordio di Paolo Sorrentino. Le due vite di uomini apparentemente diversi ma legati dallo stesso nome. Un calciatore e un cantante. Sembra che nulla possa ostacolare la loro corsa al successo. E invece la vita entra a gamba tesa. Due magnifici interpreti come Toni Servillo e Andrea Renzi. La regia impeccabile di Sorrentino. Nastro d'argento per il migliore regista esordiente. Un classico del nuovo cinema italiano.

Paradise Highway di Anna Gutto. **23 luglio, Sagrato di Vira-Gambarogno**

La tratta dei minori lunghe le autostrade degli Stati Uniti. Una inedita Juliette Binoche scopre di avere accettato un incarico molto pericoloso per aiutare il fratello che sconta una pena in carcere. Un thriller d'azione intimista che affronta uno dei grandi orrori del nostro tempo con uno sguardo pudico e rispettoso. Un film teso ed emozionante che vanta la presenza anche di Morgan Freeman e di Frank Grillo. Presentato in prima mondiale a Locarno in Piazza Grande nel 2022.

Palombella rossa di Nanni Moretti. **29 luglio, Piazza della Gioventù di Cavigliano**

Il Partito Comunista Italiano cambia nome. La sinistra è scossa da una violentissima crisi d'identità. Cosa cambia cambiando un nome? Un capolavoro senza tempo di Nanni Moretti che coglie con precisione il tormento e l'angoscia di un capovolgimento epocale. Battute memorabili e situazioni passate direttamente alla storia del cinema italiano. Un film profetico che parla ancora oggi alle numerose problematiche del nostro tempo.

Gli uccelli (The Birds) di Alfred Hitchcock. **17 agosto, Porto alla Resiga di Brissago**

Il blockbuster secondo Alfred Hitchcock. Uno dei film più terrificanti mai fatti e una straordinaria lezione di cinema. Amatissimo da Truffaut, Gli uccelli è uno dei film hitchcockiani dove l'eredità del cinema muto e di Murnau è maggiormente evidente. Ancora oggi una lezione magistrale di economia della tensione dove il montaggio e l'inquadratura sono intrecciati in maniera impeccabile.

Al progetto hanno aderito tutti i comuni del Locarnese e Valli:
Ascona, Avegno Gordevio, Bosco Gurin, Brione s. Minusio, Brissago, Campo Vallemaggia, Centovalli, Cerentino, Cevio, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Lavertezzo, Lavizzara, Linescio, Locarno, Losone, Maggia, Mergoscia, Minusio, Muralto, Onsernone, Orselina, Ronco s. Ascona, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte, Verzasca.

Il progetto è reso possibile grazie alla stretta collaborazione con il **Locarno Film Festival,** il **PalaCinema Locarno**, **Radio Ticino,** gli **Amici del Cinema del Gambarogno** e il **Cinematografo Ambulante**,e grazie alla preziosa sponsorizzazione da parte di **enjoyARENA**, della **Fondazione Cultura nel Locarnese**, dell'**Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli** e della **Società Elettrica Sopracenerina**.

FesteggiAMO

portando nella regione la magia del

Locarno Film Festival

1.7
Piazzale ERL di Losone

8.7
Prato dei Doganieri di Minusio

15.7
Piazza di Cevio

23.7
Sagrato di Vira-Gambarogno

29.7
Piazza della Gioventù di Cavigliano

17.8
Porto alla Resiga di Brissago

76
Locarno Film Festival
2–12 | 8 | 2023

ore **21:00**
entrata libera

Maggiori dettagli su:
www.festeggiamo.ch

Partecipa e vinci !

Promosso dai **Comuni del Locarnese e Valli** in collaborazione con il **Locarno Film Festival** e:

AMICI DEL CINEMA DEL GAMBAROGNO · Cinema · ASCONA LOCARNO · enjoyARENA LOCARNO · FONDAZIONE CULTURA NEL LOCARNESE · PALACINEMA LOCARNO · RADIO TICINO · SES